

Comune deve correre ai ripari in qualche maniera. Noi - sottolinea il gruppo di genitori - abbiamo due proposte, una di facile attuazione, l'altra un po' meno immediata. Basterebbe un vigile urbano che controlli il traffico quando escono da scuola i nostri figli. Si tratta di pochi minuti e non pensiamo sia un grandissimo problema esaurire questa nostra richiesta». L'altra proposta - come detto - è un po' più «complicata» da attuare. «Non sappiamo nemmeno se è tecnicamente possibile ma una maniera per tutelare i bambini potrebbe essere la chiusura totale e temporanea della strada al traffico: chiaramente limitate ai momenti in cui gli alunni entrano ed escono da scuola».

A sentire i genitori, i marciapiedi sono piuttosto stretti. E ci sono altre

in un'aula con i bambini del consiglio circoscrizionale di Lucinico. In attesa di quell'appuntamento, il Comune come risponde? A prendere posizione è il vicesindaco Fabio Gentile che è anche assessore comunale alla Polizia municipale. «Innanzitutto, prima di prendere qualsiasi decisione è giusto sentire quello che i consiglieri circoscrizionali vorranno dirci martedì prossimo. Ci sarà anche il comandante della Polizia municipale, Marco Muzzatti. Mi sembra di capire che molti genitori hanno la pessima abitudine di lasciare l'auto sul marciapiedi. Cosa faremo? Chiudere la strada è una soluzione irrealizzabile. Vedremo, invece, di assicurare la presenza di un vigile urbano. Ma ripeto: aspettiamo la riunione di martedì sera».

LO AFFERMA LEDRI, ESPONENTE DEL FORUM

## «A rischio il contributo per piazza S. Antonio»



«Il 2 agosto 2008 il sindaco Romoli garantiva che "impresa e burocrazia non allungheranno i tempi dei lavori" in piazza Sant'Antonio. Tant'è

che una ventina di giorni addietro veniva indicata, quale vincitrice della gara di appalto per i lavori di sistemazione della storica piazza, una ditta di San Donà di Piave. Oggi il Comune annuncia attraverso il proprio sito internet che "a seguito del rinvenimento (è scritto proprio così!) di un'ulteriore offerta relativa alla gara, la procedura di aggiudicazione è stata riaperta».

A evidenziare le contraddizioni è Dario Ledri, esponente del Fo-

rum. «Purtroppo il Comune non specifica dove il "rinvenimento" (per lo Zingarelli anche "ritrovamento o scoperta") della nuova offerta è stato effettuato: se in uno scantinato del palazzo comunale, in un sottoscala ovvero occasionalmente per la pubblica via o - più ragionevolmente in qualche cassetto dell'ufficio tecnico - ironizza Ledri -. Buon per il Comune, il fortunoso ritrovamento è comunque avvenuto in tempi congrui per consentire la consegna del

cantiere entro i termini stabiliti del 31 dicembre 2008, almeno così par di capire. E speriamo che l'offerta non risulti migliore di quella risultata vincitrice che prevedeva un ribasso - stando alla stampa - del 7,48%».

Conclude Ledri: «In ogni caso, sindaco Romoli: vigili, vigili e poi vigili, perchè la burocrazia comunale è sempre lì dietro l'angolo, a far mostra della sua efficienza. E speriamo bene, date le premesse, per l'ultimazione dei lavori».

reporter e un fotografo partono per il Grande Nord della Scandinavia, alla scoperta di allevamenti di renne, bionde valchirie e notti bianche d'estate. Ma quando il signor Ikea irrompe nell'azione, la storia cambia improvvisamente passo. Che cos'è la grandezza? E che cosa significa essere veramente grandi?

LA RIVISTA HA 20 ANNI

## Esce Borc San Roc

Domani sera, alle 20.30, sarà presentata alla sala Incontro vi via Venierio a San Rocco il 20° numero della rivista Borc San Roc, la pubblicazione edita dal Centro per la conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari di borgo San Rocco. La rivista sarà presentata dal nuovo direttore Erika Jazbar, dal precedente Dalia Vodice e da don Renzo Boscarol che per tanti anni è stato il responsabile della rivista stessa.

ISTANZA AVANZATA AD AUTOVIE VENETE

## Sant'Andrea chiede barriere fonoassorbenti

Il presidente Brescia: va abbattuto l'inquinamento provocato dal traffico sul raccordo

Barriere acustiche, asfalto fonoassorbente e limite di velocità abbassato per ridurre l'impatto del rumore e dello smog sul centro abitato.

Sono queste alcune delle istanze avanzate dal consiglio di quartiere di Sant'Andrea ad Autovie Venete che, proprio in questi giorni, sta raccogliendo le richieste delle singole comunità che saranno interessate più da vicino dai lavori per la realizzazione della terza corsia del raccordo autostradale Gorizia - Villesse.

In più, il parlamentino guidato da Mario Brescia, sottolinea anche l'esigenza che vengano riqualificate le aree verdi lungo il sedime autostradale e che si proceda a



Un'immagine del raccordo autostradale Gorizia-Villesse

una manutenzione più costante del manto stradale della grande rotonda di Vertoiba e delle strade circostanti. Sempre il consiglio circoscrizionale aveva anche chiesto che fosse realizzato un

collegamento pedonale - ciclabile interrato per permettere a quanti si muovono a piedi o in bicicletta di raggiungere l'area del cimitero centrale senza dover attraversare il trafficatissimo svincolo

che porta in Slovenia.

«Un sottopassaggio - aveva ricordato su questo punto lo stesso Brescia, illustrando i contenuti della proposta formulata da Sant'Andrea - eliminerebbe tutti i pro-

blemi».

È ancora presto per capire quale sarà la risposta del gruppo di progettisti incaricati da Autovie di progettare l'ampliamento del raccordo e le singole opere minori. «Siamo pronti a collaborare a 360 gradi - anticipa Brescia -. Non vogliamo in alcun modo rappresentare un ostacolo a questo intervento atteso da tanto tempo. L'unica cosa che chiediamo è di prestare attenzione al nostro territorio, interessato da una molteplicità di infrastrutture e stabilimenti produttivi».

Sul fronte della tutela ambientale qualcosa è destinato a muoversi già nelle prossime settimane. Il Consorzio per lo sviluppo della zona industriale provvederà a installare i rilevatori per il monitoraggio della qualità dell'aria. Dalla stazione per la raccolta dei dati dipenderanno tre centraline remote dislocate a ridosso delle aree residenziali. (n.c.)

NE SERVONO ANCORA 1100

## Raccolte poco più di 400 firme per i 4 referendum comunali

Superano 400 unità le firme raccolte finora dal movimento referendario cittadino, composto dai radicali dell'associazione «Trasparenza è partecipazione», dai Verdi del giorno e dal Comitato goriziano per chiedere quattro referendum comunali. Riguardano l'abolizione del comitato dei garanti, le modalità di indizione delle consultazioni, l'elezione del difensore civico e il progetto di riqualificazione di piazza Sant'Antonio.

«Un risultato buono ma non ancora soddisfacente - spiega Renato Fiorelli, una delle anime di questo movimento trasversale -. Quelli che proponiamo sono quesiti apolitici, civici. Ci piacerebbe vedere maggiore partecipazione da parte della gente».



Renato Fiorelli

Per far indire il referendum di firme ne mancano ancora 1100. «Un'enormità - secondo Lorenzo Cenni, dei radicali -. In Italia, per proporre un referendum servono 500 mila firme, su una popolazione di circa 60 milioni di abitanti, ovvero una firma

ogni 120 cittadini. A Gorizia, che ha una popolazione di 36 mila persone, di firme ne servono 1500. In altre parole, a sottoscrivere la proposta referendaria dev'essere un abitante su 24. Cinque volte di più rispetto a quanto avviene per i quesiti nazionali. E' un'ingiustizia».

Il movimento, tuttavia, non demorde. E per le prossime settimane ha già in programma di organizzare altri banchetti, sia in centro periferia. «In più - ricordano i promotori - chi vuole può votare anche all'ufficio Elettorale del Comune». In più, tra poco, i volantini che illustrano nel dettaglio l'iniziativa, articolata su cinque punti, verranno distribuiti nelle cassette postali dei goriziani. (n.c.)